

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

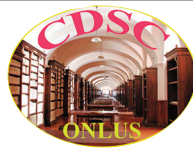
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
- 03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO  
Tel. 077622514



*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XX, nn. 1-2, Gennaio - Giugno 2020**

*[www.cdsconlus.it](http://www.cdsconlus.it) - [studi.cassinati@libero.it](mailto:studi.cassinati@libero.it)*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4  
03044 CERVARO - [studi.cassinati@libero.it](mailto:studi.cassinati@libero.it)

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - e-mail: [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

**In 1ª di copertina: Ritratto di Ludwig Wittgenstein realizzato nel 1925 da Michael Drobil.**

## IN QUESTO NUMERO

Pag.	3	<i>Editoriale - Ai tempi del Coronavirus.</i>
“	5	M. Dell’Omo, <i>La peste del 1656 e il voto del duca di Sora alla Madonna di Loreto. Ritrovati nell’Archivio di Montecassino gli atti del notaio Giuseppe Antonio Pacifico di Arpino:</i>
“	11	G. Petrucci, <i>Malattie infettive a Sant’Elia Fiumerapido.</i>
“	20	G. de Angelis-Curtis, <i>L’epidemia di colera del 1893 a Cassino tra ispezioni, inondazioni e scioglimento dell’Amministrazione Iucci.</i>
“	34	E. Pistilli, <i>Il cimitero S. Bartolomeo di Cassino.</i>
“	37	M. Zambardi, <i>I ruderi della chiesetta rurale di Sant’Eustachio presso San Pietro Infine.</i>
“	41	F. Sabatini, <i>Roma invasa dai migranti: la ricetta di Giovenale.</i>
“	45	A. Darini, <i>Pignataro Interamna. L’origine del nome.</i>
“	50	A. Gallozzi, <i>Su alcune rappresentazioni di San Germano e Montecassino del XIII secolo.</i>
“	57	A. Mangiante, <i>Marco Mazzaroppi ad Arezzo.</i>
“	61	C. Mangiante, <i>Storia di un quadro di Raffaello a Montecassino.</i>
“	62	<i>Montecassino e Cassino tra la fine del 1798 e l’inizio del 1799. Dalla Storia della Badia di Montecassino di don Luigi Tosti.</i>
“	68	P. G. G. Montellanico, <i>Castrocielo borgo antico. Un testamento del 1849 a Palazzolo di Castrocielo, rione «l’Olivastro».</i>
“	75	V. Ruggiero Perrino, <i>Profilo storico dello spettacolo e del teatro nel Lazio Meridionale. Addenda.</i>
“	92	A. Mangiante, <i>Le vicende della chiesa del Riparo dall’Unità d’Italia al suo (auspicato) recupero.</i>
“	97	C. Jadelola, <i>La strage di Reali a Sant’Andrea del Garigliano.</i>
“	102	G. Russo, <i>La Reggia di Caserta centro d’Europa e d’Italia durante gli anni bui della Seconda guerra mondiale.</i>
“	112	E. Pistilli, <i>Non è Cassino ma Montecassino.</i>
“	117	<i>La «Donazione Vittorio Miele» all’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Le Opere della Testimonianza.</i>
“	118	M. Carlino, <i>Vittorio Miele: la sua arte e le ferite di guerra.</i>
“	122	D. Fraioli, <i>Vittorio Miele: La Testimonianza.</i>
“	123	C. Carbonara, <i>Vittorio Miele: Testimonianza della sua umanità.</i>
“	127	<i>Cassino - Convegno. Ludwig Wittgenstein e la Grande guerra.</i>
“	128	G. de Angelis-Curtis, <i>Ludwig Wittgenstein tenente dell’Esercito austro-ungarico prigioniero nel Campo di concentramento di Cassino-Caira.</i>
“	141	<i>Cassino: omaggio a «zio plat».</i>
“	142	<i>Piedimonte San Germano. Presentazione del volume. Ricerche storiche di una terra benedetta da Dio.</i>
“	143	<i>San Donato Val di Comino. «Giorno della memoria» 2020.</i>
“	144	<i>Conferita la Medaglia d’Onore alla memoria di Luigi Miele di San Vittore del Lazio.</i>
“	145	<i>Teleuniverso: «A PORTE APERTE».</i>
“	146	<i>San Pietro Infine. Presentazione del comicbook La guerra dimenticata: Operazione 51.</i>
“	147	<i>Gaetano de Angelis Curtis è il nuovo direttore dell’Historiale di Cassino.</i>
“	148	D. Sacco, <i>Il 18 maggio per la Polonia e per l’Europa partendo da Montecassino.</i>
“	150	<i>Doni librari al e del Cdsc-Onlus.</i>
“	151	<i>In ricordo di Sabatino Di Cicco (G. Petrucci).</i>
“	152	<i>In ricordo di Gino Alonzi (G. Petrucci).</i>
“	154	<i>In memoria.</i>
“	155	ELENCO SOCI CDSC 2020
“	158	EDIZIONI CDSC

di una divinità malefica. Gli stessi eventi sono trattati secondo il procedimento del levare, e si leggono, allora, per allusive, e ancora ossessive, corali atmosfere. Plotoni di esecuzione e ossari, tristi emblemi della guerra in ogni stagione e ad ogni latitudine, si conquistano anche in queste opere il loro tragico spazio; ma lo scompaginamento di un'ondata incontenibile (la deflagrazione estrema: un vortice di materia, un turbino di schegge di colore) e la restrizione in una gabbia soffocante e la fissità di una via senza uscita (perciò quei confini sempre invalicabili: l'infausto triangolo della montagna, le linee parallele del filo spinato), ripetendosi per spostamenti metaforici da una tela all'altra, mostrano per immagini corali il senso più vero dell'evento. E caricano gli sguardi delle figure che si cercano disperate, disperando di trovarsi, di un urlo ricacciato in gola, di un grido che non esce: così muto, definitivamente fermato nello smarrito strazio di un volto, è l'urlo dell'espressionismo pittorico di Vittorio Miele sul tema originario della guerra e di una ferita non chiusa. Al lettore, per tecnica del levare (in rapporto alla tecnica del porre o dell'aggiungere che lavora i testi di scrittura), sono consegnate forme definitive, di plastica asciuttezza, di una semplicità e di una forma che non si dimenticano. Sono le forme dell'inferno che è stata la nostra storia e che dimora ancora in tutti noi; solo guardandole ed imprimendone i segni essenziali nella nostra memoria e nella nostra coscienza, potremo rendere un po' meno precario il lungo e difficile cammino verso la libertà.

---



---



---



---

## Vittorio Miele: *La Testimonianza*

di

**Daniela Fraioli\***

---

**L**a nostra epoca, appena entrata nel terzo decennio del ventunesimo secolo, è senza dubbio un tempo di limitato silenzio, ove questo significhi uno spazio in cui ci si possa sottrarre dal continuo flusso di informazione, che imponente, non demorde dal voler plasmare la nostra percezione della realtà. Nel frastuono, ipnotico, le comunicazioni sono ormai difficilmente distinguibili, il vero sbiadisce, la parola perde il suo valore salvifico poiché inquinata da falsi profeti. Aumenta, dunque, il volume, la confusione e l'incredulità.

Forse per questo, oggi più che mai, entrando nello spazio espositivo della moderna Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, messo a disposizione dal Magnifico Rettore Prof. Giovanni Betta, dove dal 24 gennaio 2020 sono esposte permanentemente *Le Opere della Testimonianza* dell'artista Vittorio Miele, presentate dal prof. Marcello Carlino, la prima percezione è proprio quella del silenzio.

---

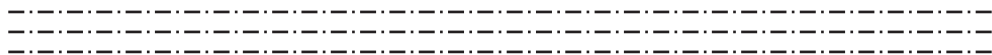
\* Storico dell'arte e traduttrice.

Nato nella stessa città di Cassino nel 1926 e maestro indiscusso del secondo dopoguerra, in questa collezione composta di trenta opere tra dipinti e grafiche e risalente alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, egli racconta la sua sconvolgente esperienza umana che, sotto i bombardamenti che distrussero la Città Martire nel 1944, lo vide perdere la sua famiglia intera. Eppure, a vent'anni dalla morte dell'artista, la scelta del figlio, Rocco Zani, di restituire alla città e alle prossime generazioni questa preziosissima documentazione, spirituale ed artistica, è il riscatto ultimo di un legame indissolubile.

L'arte sublime di Vittorio Miele è, infatti, documentazione purissima, muta quasi, nella quale solo gli echi di una barbarie assurda emergono dalle immagini come urla sorde. Rimane allo stesso tempo priva di quella stessa violenza nel linguaggio pittorico. Al contrario, come nei disegni di un bambino che riporta il vissuto senza giudizio, la comunicazione è imbevuta di uguale innocenza e credibilità, per cui la drammaticità della narrazione esplose portando lo spettatore in quella stessa realtà temporale, spaziale ed emotiva facendone ormai esperienza intima, non più confutabile.

I colori, reminiscenti come nelle forme, dei più alti esempi della pittura espressionistica del Nord Europa – straordinaria l'evocazione de l'*Urlo* di Munch nell'opera a tecnica mista *Lo sposalizio degli istinti* – ne respingono la virulenza e sono invece sopiti, delicati, come la madre che regge il suo bambino in *Il rosso e l'urlo*. La notte, fisica e psichica, che incombe sui corpi ormai astratti di *Fossa Comune* o sui bianchi cadaveri in *Senza titolo 1* non perde equilibrio cromatico, né struttura compositiva. La donna col suo bambino scheletro nella 'pietà' contemporanea che è il *Prologo* è lì, ferma, guarda fuori, senza fiatare.

Se vi fosse mai bisogno di conferma dell'orrore della guerra, in un mondo deciso a rimuoverla dalla sua memoria storica e a dimenticarne le cause, l'opera di Vittorio Miele è *La Testimonianza*, resa innegabile dalla potenza e bellezza trasformante della sua maestria.



## Vittorio Miele: *Testimonianza* della sua umanità

di

**Cristina Carbonara\***

**D**al lutto, dai ricordi sinistri sepolti in quella “terra avara”, alla creazione, al mirabile componimento di quella liturgia d’amore per il Creato, proscenio di un sofferto mondo interiore e di quella silenziosa, solitaria e poetica, umanità dolente; ho sentito come il de-

---

\* Autrice di una tesi sul pittore Vittorio Miele ci restituisce in questo prezioso articolo il senso e il peso della sua ricerca, la storia di un emozionante percorso narrativo.